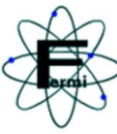
	<p>LICEO SCIENTIFICO STATALE “ENRICO FERMI” - c.f. 80047970100</p> <p>Via Ulanowski, 56 - 16151 Genova - Tel. 010.6459928</p> <p>E-mail: geps02000c@istruzione.it - Pec: geps02000c@pec.istruzione.it</p>	
---	--	---

PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Appendice n.2 al Regolamento di Istituto

(delibera Consiglio di Istituto del 4 febbraio 2025)

OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

Questo protocollo costituisce parte integrante del Regolamento di Istituto e si prefigge i seguenti obiettivi:

- 1) Far crescere la conoscenza e la consapevolezza nei confronti dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo
- 2) Individuare e fornire modalità di prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo
- 3) Definire le modalità di intervento nel caso in cui questi fenomeni si verificano.
- 4) Incrementare le competenze in materia di cittadinanza, per tradurle in comportamenti consapevoli e corretti, nel rispetto della diversità e delle regole di convivenza civile.

DEFINIZIONI

a. BULLISMO

Per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.¹

b. CYBERBULLISMO

Per "cyberbullismo" si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.²

Quindi i comportamenti identificabili come *bullismo* e *cyberbullismo* sono caratterizzati da

- 1) Intenzionalità
- 2) Ripetitività e persistenza nel tempo
- 3) Disparità di forze tra il bullo e la sua vittima

¹ Legge 71/2017 come modificata dalla legge 70/2024, art. 1 c.1-bis.

² Legge 71/2017 come modificata dalla legge 70/2024, art. 2.

Il cyberbullismo presenta inoltre alcuni aspetti specifici, tra cui:

- 1) Intrusività dell'attacco, che coinvolge anche spazi e tempi privati
- 2) Impatto comunicativo dell'azione
- 3) Elevato numero di persone che possono assistere all'episodio
- 4) Anonimato del bullo

DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO³

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

³ <https://www.mim.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge 17 maggio 2024, n. 70: *Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*
- Decreto Ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021: *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo*
- Legge 29 maggio 2017 n. 71: *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*
- Legge 1° ottobre 2024, n. 150: *Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati.*
- Decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123: *Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*
- Legge 20 agosto 2019 n. 92: *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*
- D.P.R. 249/1998: *Statuto delle studentesse e degli studenti* (come modificato dal D.P.R. 235/2007)

COMPITI E RESPONSABILITÀ

Intervenire sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo impone alla scuola di adottare una politica fatta di azioni coordinate, che coinvolgano le differenti componenti della comunità educante.

1. DIRIGENTE SCOLASTICO

- Individua il referente per il bullismo e il cyberbullismo
- Promuove interventi di prevenzione e sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education
- Organizza e coordina il Team Antibullismo e il Tavolo permanente di monitoraggio
- Predisponde eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.

2. CONSIGLIO DI ISTITUTO

- Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia

3. COLLEGIO DEI DOCENTI

- Predisponde azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo
- Organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale
- Predisponde gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio

4. PERSONALE DOCENTE

- Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

5. COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE

- Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete.

6. COLLABORATORI SCOLASTICI E ASSISTENTI TECNICI

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Segnalano al dirigente scolastico e al Team Antibullismo eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

7. REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

8. FAMIGLIE

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

9. STUDENTESSE E STUDENTI

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- I Rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli studenti collaborano con il Dirigente scolastico e il corpo docente all'organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo
- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa)
- Sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education.

ORGANI SPECIFICI COSTITUITI ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

1. TEAM ANTIBULLISMO

Coordina e organizza le attività di prevenzione. È costituito da:

- Dirigente scolastico
- Referente bullismo/cyberbullismo
- Referente educazione civica
- Referente salute
- Animatore digitale

2. TEAM PER L'EMERGENZA

Interviene nei casi acuti. È costituito dal Team Antibullismo integrato da:

- Coordinatore del Consiglio di classe interessato
- Referente di plesso o Collaboratore del Dirigente
- Psicologo/a scolastico/a

3. TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

È costituito da:

- Team antibullismo
- Rappresentanti dei genitori eletti nel Consiglio di Istituto
- Rappresentanti delle studentesse e degli studenti eletti nel Consiglio di Istituto

STRATEGIE

Le misure messe in campo dalla scuola per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo riguardano tre ambiti distinti ma collegati: prevenzione, collaborazione con l'esterno, intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo.

1. PREVENZIONE

La strategia di prevenzione si basa su

- **formazione** dei docenti attraverso corsi con esperti del settore (psicologi, Polizia di Stato e altre figure presenti sul territorio)
- **sensibilizzazione** degli studenti per la condivisione di regole di convivenza civile attraverso metodologie cooperative, atte a implementare comportamenti corretti per garantire il rispetto e la dignità di ogni persona.
- **valutazione** degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di studentesse e studenti
- **interventi di tipo educativo** da mettere in atto in collaborazione con tutte le componenti della scuola e con i genitori.

2. COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO

Questa collaborazione viene messa in atto dalla Scuola attraverso i seguenti interventi.

- Azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali, polizia locale, ASL di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con le Forze dell'Ordine
- Incontri con la Polizia Postale, volti a informare sul corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, sui rischi collegati e sulle relative conseguenze sul piano giuridico;
- L'utilizzo dello sportello di ascolto psicologico, per supportare le eventuali vittime, collaborare con gli insegnanti ed effettuare verifiche circa episodi di bullismo e cyberbullismo in atto;
- Incontri con le famiglie per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la Scuola.

3. INTERVENTO IN CASI ACCERTATI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

1ª Fase: Prima segnalazione

Chiunque viene a conoscenza di comportamenti che potrebbero essere configurati come bullismo o cyberbullismo, deve darne immediata informazione al Dirigente o al referente o al team anti-bullismo utilizzando la *Scheda di prima segnalazione (allegato)*.

2ª Fase: Valutazione approfondita

Il Dirigente scolastico, informato della segnalazione, valuta l'opportunità di contattare e coinvolgere direttamente la famiglia e, contestualmente, i docenti procedono alla raccolta di informazioni sulla classe e sugli alunni coinvolti, attraverso il coinvolgimento del coordinatore di classe, al fine di analizzare i fatti, il ruolo delle persone coinvolte, la tipologia, la gravità, la pericolosità e la durata dei comportamenti. I dati sono registrati in un verbale.

Scopo della valutazione è identificare quale dei seguenti casi si configurano:

- Rischio di bullismo
- Livello sistematico di bullismo
- Livello di urgenza

3ª Fase: azioni e provvedimenti

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO
Caratteristiche/atteggiamenti		
Episodi che generano disagio senza incidere, tuttavia, sulle relazioni e sull'interesse verso la scuola.	Gli episodi si ripetono nel tempo; il livello di sofferenza è tale da generare disturbi psicofisici, modificazioni dell'umore e dell'autostima.	Gli atti subiti e agiti sono molto gravi; la sofferenza della vittima è elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale.
Il protagonista si sente in colpa se rimproverato e non manifesta comportamenti di dominanza; è in grado di sentirsi in colpa.	Il potenziale bullo prende di mira qualche volta i più deboli; in parte prova sensi di colpa.	Il livello dei comportamenti aggressivi del bullo è considerevole
Azioni		
Situazione da monitorare in classe con interventi di sensibilizzazione, di promozione della componente emotiva, di costruzione di regole antibullismo.	Colloqui individuali con il potenziale bullo, volti alla responsabilizzazione, alla riparazione e ad eventuali sanzioni. Interventi di supporto per la vittima, volti al potenziamento delle abilità sociali e allo sviluppo di strategie efficaci per affrontare il problema. Ruolo proattivo della famiglia	Lavoro in sinergia tra Dirigente, docenti e famiglia. Ruolo proattivo-costruttivo della famiglia
Collaborazione con la Polizia Postale, i Carabinieri o altri enti presenti sul territorio	Gestione della relazione: avvicinamento delle parti, ricostruzione del rapporto e impegno al cambiamento	La scuola può richiedere un supporto intensivo a lungo termine con Servizi sanitari Territoriali, i Servizi sociali, le ASL, la Polizia Postale, i Carabinieri o altri enti presenti sul territorio

Contestualmente

- viene avviata la comunicazione con la famiglia della vittima e la convocazione della famiglia del responsabile delle azioni di bullismo/cyberbullismo
- viene convocato, nel caso di fatti accertati, il Consiglio di classe per la valutazione delle sanzioni disciplinari
- il Dirigente provvede, in presenza di reati perseguibili d'ufficio, alla denuncia alle autorità preposte.

Protocollo di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza⁴

Intervento con la <i>vittima</i>	Intervento con il <i>bullo</i>
<ul style="list-style-type: none"> - accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili). 	<ul style="list-style-type: none"> - importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, - favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo.
	Colloquio di <i>gruppo con i bulli</i>
	<p>iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;</p> <p>l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive.</p>
<p>Far incontrare <i>prevaricatore e vittima</i> – <i>questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti</i>; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i - ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale - condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento 	

⁴ *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo* (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021)

Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.

4ª Fase: Percorso educativo e monitoraggio

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe, il Team antibullismo e il Tavolo permanente di monitoraggio si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto; provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del responsabile delle azioni di bullismo/cyberbullismo, sia nei confronti della vittima.

STRUMENTI

Piattaforma ELISA <https://www.piattaformaelisa.it>

Safer Internet Center - Generazioni Connesse <https://www.generazioniconnesse.it>

ALLEGATI

1. Scheda di prima segnalazione



LICEO SCIENTIFICO STATALE "ENRICO FERMI" - c.f. 80047970100

Via Ulanowski, 56 - 16151 Genova - Tel. 010.6459928

E-mail: geps02000c@istruzione.it - Pec: geps02000c@pec.istruzione.it



Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

1. La persona che segnala il caso di presunto bullismo è

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Autore/autori delle azioni di bullismo/cyberbullismo (o presunte)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

La scheda può essere consegnata manualmente al Referente per il bullismo e cyberbullismo o ai collaboratori del dirigente scolastico oppure inviata all'indirizzo referentebullismo@fermi.edu.it